

NOTIZIARIO

BCC Filottrano

Periodico della Banca di Credito Cooperativo di Filottrano

n. 33 - Giugno 2005



Quando la persona conta più del capitale

Il 12 dicembre 1999 le Banche di Credito Cooperativo approvarono a Riva del Garda la *Carta dei Valori del Credito Cooperativo*, una sorta di decalogo che definisce i principi ispiratori degli istituti come il nostro, e ne sottolinea la diversità rispetto al resto del sistema bancario. I punti che contraddistinguono questo “Patto con le comunità locali” sono undici:

- 1) Primato e centralità della persona,
- 2) Impegno,
- 3) Autonomia,
- 4) Promozione della partecipazione,
- 5) Cooperazione,
- 6) Utilità,
- 7) Servizio e benefici,
- 8) Promozione dello sviluppo locale,
- 9) Formazione permanente,
- 10) Soci,
- 11) Amministratori e dipendenti.

Ma cosa significa concretamente? Per capirlo meglio, a partire da questo numero esamineremo più a fondo ognuno di questi punti. Ricordando che si tratta di principi che le BCC hanno approvato ed idealmente sottoscritto e a cui si devono costantemente attenere nell'operare quotidiano.

PRIMATO E CENTRALITÀ DELLA PERSONA

«Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona. Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone. Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente».

Ogni cooperativa, e a maggior ragione una banca di credito cooperativo che fonda la propria attività bancaria sulla “fiducia”, afferma il primato dell'uomo sul capitale. Una cooperativa non nasce per remunerare il capitale investito in azienda, ma per soddisfare i bisogni dei soci. E questi non si associano perché hanno particolari risorse finanzia-



rie da investire in azienda (azioni), ma per usufruire di servizi bancari più consoni alle proprie esigenze.

Il voto capitario (una testa = un voto), opposto al voto azionario, sottolinea con forza questo valore inscindibile del credito cooperativo, differenziandolo dalle società di capitali. Ogni socio della BCC non conta per le azioni che detiene, ma per il solo fatto di essere socio: ed il suo voto “pesa” come quello degli altri soci indipendentemente dal numero delle azioni possedute.

Il rapporto privilegiato con i soci (che sono il vero ed autentico patrimonio umano della banca), la conoscenza diretta della clientela, il rapporto con le istituzioni locali, il sostegno alle iniziative sociali, culturali e sportive presenti sul territorio sottolineano questo legame indissolubile con la realtà locale.

UN RAPPORTO BASATO SULLA FIDUCIA

Ma ciò che esprime inequivocabilmente la centralità della persona sul capitale è il rapporto umano, che da sempre genera differenza e attribuisce valore aggiunto all'azione del credito cooperativo, dando vita ad un diverso modo di operare. Ciascuno è consapevole del fatto che una banca di credito cooperativo non commercia con il denaro, bensì compra e vende “fiducia”: la fiducia accordata dai soci e dai clienti che depositano i loro risparmi in banca, e la fiducia accordata dalla banca a tutti coloro che devono realizzare progetti importanti.

La Banca di Credito Cooperativo di Filottrano, il suo Consiglio di Amministrazione e tutto il suo personale, applica con coerenza questi principi al proprio lavoro di ogni giorno. Senza mai dimenticare che dietro al risparmio o alla richiesta di un finanziamento ci sono sempre delle esigenze da soddisfare, dei progetti e dei sogni da realizzare con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei soci, dei clienti e delle loro famiglie.

Luciano Saraceni
Presidente

Professionalità certificate

Tra i ventiquattro dipendenti delle Banche di Credito Cooperativo delle Marche e dell'Abruzzo che hanno superato l'esame per il rilascio della certificazione € FPA (European Financial Planning Association) c'erano anche due dipendenti della nostra Banca, il ragioniere Paolo Cingolani e la dottoressa Paola Ines Antonella Graciotti.

La certificazione € FPA è stata ottenuta dagli operatori finanziari dopo aver partecipato ad un master di 18 giornate sulla consulenza finanziaria, organizzato da Aureo Gestioni in collaborazione con il corpo docente dell'Università Bocconi.

Rivolgiamo quindi le nostre congratulazioni ai due consulenti risparmio della nostra Banca che hanno ricevuto questa "patente europea" di professionisti qualificati nell'ambito della pianificazione finanziaria e della consulenza specializzata per la gestione del risparmio della clientela.



Paola Ines Antonella Graciotti



Paolo Cingolani

S O M M A R I O

ATTIVITÀ BCC	Editoriale	2
	Professionalità certificate	3
VISTI DA VICINO	Giuseppe Giovagnini	4
CRONACHE DAI COMUNI	Gli eventi dell'estate	5
	Filottrano: Una città educante	5
	Filottrano: Formarsi in palcoscenico	6
	Cingoli: L'ascensore del sorriso	6
	Castelfidardo: Una rete per crescere	7
	Avenale: Concorso ippico	7
I NOSTRI PRODOTTI	La previdenza complementare	8
SPORT	Tour delle filiali	10
	Torneo calcio a 5 BCC	10
ATTIVITÀ SOCIALE	Rinnovo delle cariche sociali	11
	Master in passaggio generazionale	12
	Il calendario 2006	12
	In viaggio con BCC Filottrano	13
	La gita a Capri, Amalfi e Pompei	14
	Le nostre filiali	15

Banca di Credito Cooperativo di Filottrano Notizie

Foto di copertina:

Veduta di Castelfidardo

Direttore Responsabile:

Giuseppe Camilletti

Comitato di redazione:

Luciano Saraceni, Giustino Falasconi, Stefania Trillini,
Francesca Paccamiccio, Carlo Cusini, Auro Stampella

Progetto grafico:

Studio Editoriale Associato - Milano

Editrice

Centopercento - Ancona

Stampa e Fotalito:

Grafiche Scarponi - Osimo (An)

Periodico - anno 9 n.33

Spedizione in abbonamento postale

Autorizzazione del Tribunale di Ancona n.10 del 14/07/97

Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Post. 70% - DCB Ancona

Il sarto patriarca dalle mani d'oro

È uno dei soci fondatori della Cassa Rurale e Artigiana di Filottrano, il n. 34 di quel manipolo di coraggiosi che, in un paese ancora profondamente segnato dalle ferite della guerra, si unì nell'ideale di una banca diversa e solidale, gettando le basi di quella che oggi è la BCC.

Giuseppe Giovagnini, 84 anni il 1° novembre, in quell'ideale crede ancora e nella sala della sua casetta affacciata sulla chiesa – costruita con i sacrifici di una vita – ha incorniciato l'attestato e la medaglia d'oro che la banca gli ha conferito nel 1987. La stessa banca lo ha appena riletto nel collegio dei Proviviri.

Giuseppe, a Filottrano, lo conoscono tutti, non foss'altro che per la sua presenza alle funzioni religiose, dove serve messa con dedizione da quando era ancora chierichetto.

Quello che però forse non tutti conoscono, è la tenacia e determinazione di un uomo che ha saputo conquistarsi – lottando per anni contro il sonno e la miseria – una dignità umana e professionale di cui tutta la sua famiglia va fiera.

Gli è accanto, da oltre sessant'anni, la moglie Maria, che ha condiviso con lui i momenti più difficili – come la perdita del figlio Franco, stroncato da un male incurabile a soli 21 anni – ma anche le gioie di una bella famiglia e di un lavoro costruito con fatica.

Figlio di un cestaio, a soli dieci anni Giuseppe capisce che la sua vocazione è quella di tagliare e cucire vestiti e, senza smettere di frequentare la scuola, convince il sarto Armando Bottegoni a insegnargli il mestiere. I soldi non sono molti, anzi, quasi niente: 5 centesimi di lira all'ora. Maria, che invece arrotola matasse, guadagna 2 lire al giorno, l'equivalente di € 5 di oggi.



Il titolo nominativo n. 34 della Cassa Rurale e Artigiana di Filottrano.

Arriva la guerra. Con alterne vicende, lui che è uno "scartarello", vale a dire uno che è troppo magro per fare il militare, viene prima giudicato abile, poi riformato.

Ma non c'è da stare tranquilli: nel '44 i tedeschi in ritirata si fermano proprio a Filottrano. Giuseppe, la moglie e il figlio si rifugiano in campagna, fino a quando anche la guerra si dilegua all'orizzonte e la vita ricomincia.

«Da due che eravamo, – dice con orgoglio Giuseppe – oggi siamo ventiquattro, con un altro pronipote in arrivo». Una famiglia numerosa che non perde occasione per ritrovarsi e, soprattutto, fotografarsi.

Le pareti di casa Giovagnini sono letteralmente tappezzate di foto. Le nozze d'oro e quelle di diamante dei nonni, la foto di gruppo con quattro generazioni, la vecchia immagine in bianco e nero del padre di Giuseppe che intreccia un cesto. E poi Giuseppe tra i bambini dell'asilo, vestito da Babbo Natale. Ma anche la sua foto ingiallita delle elementari, dove c'erano bambini che ripetevano la prima classe per la settima volta.

Giuseppe no, lui era bravo a scuola: dopo la quinta, frequenta due anni di "avviamento". Gli insegnano l'arte di coltivare la terra; lui la prende e la mette da parte. Nella vita fa il sarto, ma questo non gli impedisce di coltivare il suo orto, che ancora fa bella mostra di sé sul retro di casa, con un ulivo al quale è riuscito, in pochi anni, a far produrre 15 chili di olive... potenza del pollice verde!

Ma le risorse di Giuseppe non finiscono qui. È tra i fondatori dell'Unitre di Filottrano, di cui è stato assiduo frequentatore. E a settant'anni suonati, ormai pensionato, decide di prendere la licenza di Scuola Media, che gli mancava.

Giuseppe crede nell'istruzione e ha fatto studiare tutti i suoi figli: diplomati loro, laureati i nipoti. Ed è proprio una nipote, laureata in pedagogia, che l'ha convinto a mettere per iscritto le sue memorie: tre fitti quaderni in bella e chiara grafia, che raccontano la storia di una vita scandita dai ritmi e dai tempi della Grande Storia.

Fatiche e soddisfazioni vanno a braccetto: dopo anni da garzone, apre finalmente la sua bottega, nel dopoguerra. «Per anni, – racconta, – mi sono alzato tutte le mattine prima delle quattro, per preparare il lavoro ai miei figli, che prima di andare a scuola, lavoravano un'oretta a bottega, per aiutarmi». Poi la decisione, con le prime fabbriche di confezioni, di andare a lavorare sotto padrone. Giuseppe comincia dalla gavetta, ma la sua esperienza viene presto riconosciuta e diventa responsabile degli acquisti: viaggia, va in Toscana a scegliere e comprare le stoffe. Un'altra tappa verso la crescita professionale.

Trova anche il tempo di costruire coloratissimi aquiloni, per far giocare i figli e i nipoti.

Un solo dolore, grande, non lo abbandona mai. La perdita del figlio, di cui conserva i bellissimi disegni incorniciati tra le foto di famiglia. «Se lo è preso il Signore», dice con cristiana serenità Giuseppe. Maria annuisce.

La loro vita, nonostante tutto, è stata ricca. E loro lo sanno.

Valeria Verri

Una città educante

Il progetto *Filottrano: una città educante*, presentato dall'insegnante Patrizia Pesaresi e approvato lo scorso anno scolastico dal Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo e dal Consiglio d'Istituto, nasce dalla considerazione che la socializzazione è il processo per cui una Comunità trasmette alle nuove generazioni la propria cultura ed i valori che fondano la convivenza civile.

Tale processo si realizza sia attraverso le informazioni circa la vita della comunità che gli adulti consegnano ai giovani con la testimonianza della propria vita e dei propri comportamenti, sia attraverso processi formativi intenzionali.

In una società semplice gli stimoli educativi sono relativamente limitati e per lo più in accordo tra di loro (genitori insegnanti, anziani, parrocchia). In una società complessa, la gamma di valori trasmessi è più varia. Ciò è in linea di principio un fatto positivo, in quanto la diversificazione consente un dinamismo nella crescita della società e della cultura.

Tuttavia, quando le esperienze e i valori risultano in contrapposizione tra loro, la varietà di proposte educative cessa di essere una ricchezza, e rischia di provocare disorientamento e perdita di orizzonti.

Facilitare la comunicazione tra la famiglia e tutti coloro che a qualsiasi titolo si trovano ad entrare in relazione con i ragazzi ed i bambini permette alla Comunità educante di riconoscersi tale, di valorizzare le varie componenti ed esperienze, agevolando ed armonizzando il lavoro e le competenze di ciascuno per delineare un progetto formativo diversificato, ma coerente.

In questo contesto, la scuola si assume una maggiore responsabilità nel provocare una riflessione ed un confronto tra i genitori e gli altri attori dei processi di socializzazione attivi nel territorio.

Da qui la necessità di realizzare un progetto che vede impegnate tutte le agenzie educative del nostro territorio e che si articola in varie fasi:

a) l'ascolto dei giovani, prima attraverso un questionario che mira a monitorare lo stato di salute del rapporto tra adulti e ragazzi nella città di Filottrano e i sentimenti dei ragazzi rispetto ai propri educatori e alla città, poi attraverso un incontro diretto con i ragazzi per approfondire alcuni aspetti;

b) l'incontro tra gli adulti della città, le famiglie e gli educatori, per confrontarsi su quanto emerso e ripensare atteggiamenti educativi, strutture e vita della città, in funzione delle richieste e delle proposte dei ragazzi;

c) la messa in atto di proposte e progetti per permettere alla città di riconoscersi come una comunità educante, congruente tra valori proposti ed atteggiamenti vissuti, quindi credibile per i ragazzi.

Il percorso che abbiamo intrapreso (supportati dalla collaborazione di vari esponenti dell'associazione Il Filo d'Arianna, in particolare il prof. Giovanni Varagona) è sicuramente ambizioso, ma abbiamo voluto scommettere sui suoi risultati insieme a tutte le agenzie educative presenti a Filottrano, che hanno creduto nel progetto e si sono rese disponibili a realizzarlo.

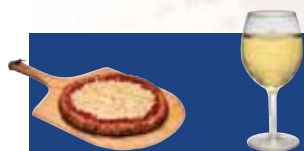
Una prima parte è già stata svolta, ma molto resta ancora da fare.

Un grazie di cuore va quindi a tutti coloro che, coinvolti nel progetto, contribuiscono al finanziamento: la Regione Marche, la Banca di Credito Cooperativo di Filottrano, il nostro parroco don Roberto Pецetti, le società sportive U.S. Filottranese e Polisportiva Filottrano Pallavolo, oltre, ovviamente, all'Amministrazione comunale.

Ringraziamo inoltre quanti hanno partecipato e parteciperanno alle varie fasi del progetto, coscienti del fatto che solo insieme, riconoscendoci come comunità educante, riusciremo ad ottenere i risultati migliori nel processo di crescita dei ragazzi.

Luigi Agliata

Dirigente scolastico



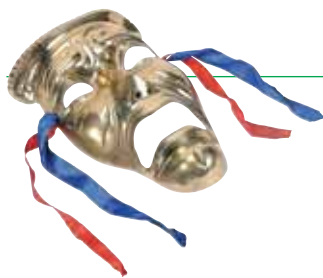
Dove & Quando: gli eventi dell'estate

13-17 luglio	Santa Maria Nuova	Palio delle Mezzelane
14-17 luglio	Filottrano - Montoro	Festa della Birra
16-23 luglio	Offagna	Feste Medioevali
31 luglio	Filottrano - S. Ignazio	Sagra dell'Oca
7 agosto	Filottrano	Contesa dello Stivale
7 agosto	Treia	Disfida del Bracciale
7 agosto	Osimo - Campocavallo	Festa del Covo
7-15 agosto	Apiro	Festa internazionale del Folklore
13-14 agosto	Cingoli - Avenale	Concorso Ippico Nazionale e festa locale
14 agosto	Cingoli	Cingoli 1848

28 agosto	Filottrano - Cantalupo	Sagra delle Noci
4 settembre	Santa Maria Nuova	Sagra dell'Asado
18 settembre	Osimo	Festa del Patrono San Giuseppe da Copertino

MERCATI SETTIMANALI

Lunedì	Castelfidardo	<i>Se conosci eventi che si svolgono nel periodo luglio-settembre non presenti in questo spazio, o altri che hanno luogo nel corso dell'anno, segnalalo all'Ufficio Soci (tel.0717227758) e aggiorneremo l'agenda per i prossimi numeri.</i>
Martedì	Montefano	
Martedì	Treia	
Giovedì	Osimo	
Venerdì	Filottrano	
Sabato	Cingoli	
Domenica	Apiro	



Formarsi in palcoscenico

Il 22 aprile e il 13 maggio si sono svolti al Teatro Torquis due momenti teatrali importanti: il primo con *Filottrano e i suoi poeti*, scorcio di storia e folklore locale e il secondo con *Sei personaggi in cerca d'attore*, entrambi premiati da un grande successo di pubblico.

La Pro Loco di Filottrano, in collaborazione con il G.A.T. F.I.T.A. Marche, nel mettere in scena *Filottrano e i suoi poeti* con l'abile regia di Fiorenza Fiorani, ha voluto dare voce sia a persone, fatti ed eventi del nostro passato cittadino su cui oggi si può bonariamente sorridere, sia a poeti locali che con i loro versi, pennellate colorite di sensazioni nuove e sentimenti antichi, hanno fatto cogliere la magia della parola.

L'Amministrazione comunale, sempre con il G.A.T. F.I.T.A. Marche, ha patrocinato la messa in scena dell'altro lavoro: *Sei personaggi in cerca d'attore*, liberamente tratto da *Sei personaggi in cerca d'autore* di Luigi Pirandello. Lo spettacolo nasce dalla Scuola di Dizione e Recitazione (ormai al secondo anno della sua attività a Filottrano) diretta da Demis Sobrini e Massimiliano Andreoli, che ne hanno curato la regia.

Per questa performance è doveroso parlare di formazione vera e propria: sono state contemplate non solo la dizione, la lettura espressiva, la recitazione vocale e corporea, ma anche le metodologie teatrali complesse, quali quelle di Stanislavskij, Strasberg, Grotowski e dell'antropologia teatrale. Il testo, ricreato dagli attori, è apparso volutamente grottesco, tra il metateatro e la parodia, con continui colpi e cambi di scena, in-

contri e scontri tra personaggi per la vittoria finale sul palcoscenico.

Si sono alternati interpreti più esperti (già conosciuti dal pubblico per verve comica, simpatica ironia e per aver partecipato in passato ad altre rappresentazioni, come *La finestra bassa* di Gino Lardinelli o *Donne danno Shakespeare*) ed attori ancora giovani, ma ugualmente dotati di presenza scenica e recitativa.

Educare soprattutto i giovani alla recitazione è educare la società alla frequentazione del teatro, alla fruizione della cultura: locale o letteraria non importa, ciò che conta è la filosofia che vi sottintende.

Anna Maria Bianchi



L'ascensore del sorriso

Il Progetto Arianna è un'iniziativa promossa dalla sezione di Cingoli dell'Unitalsi, di cui è presidente Alberto Canuti.

L'Unitalsi è un'associazione che si propone di realizzare la crescita umana e cristiana verso e con gli ammalati e i disabili.

Si avvale dell'opera di volontari che offrono il loro servizio per organizzare pellegrinaggi per ammalati e disabili ai Santuari di Loreto, Lourdes, Fatima, San Giovanni Rotondo e altri. E, al tempo stesso, si impegna a realizzare progetti e iniziative di particolare valenza sociale.

Con questo spirito l'associazione si è mossa per la realizzazione del Progetto Arianna, con l'obiettivo di far tornare la speranza e il sorriso sul viso di Arianna, una bambina di otto anni che abita a Cingoli con la famiglia, composta dai genitori e da altri due fratelli.

Arianna è una bambina molto sensibile, graziosa e intelligente: ma,

pur troppo, cerebrolesa, con tetraparesi e tutti e quattro gli arti compromessi. Pertanto è costretta a vivere su una carrozzina.



La palazzina dove abita non era dotata di ascensore. La ragazzina, quindi, aveva seri problemi a uscire di casa, dato che la mamma non era più in grado di sollevarla di peso per portarla fuori e farla partecipare alle varie attività in cui è coinvolta: scuola, piscina, terapie, ecc.

L'Unitalsi si è messa in moto aprendo una sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari ad installare un ascensore. La nostra Banca non si è tirata indietro, dando il suo contributo alla realizzazione dell'opera. E, finalmente, in maggio l'ascensore è stato inaugurato. Ora Arianna può uscire di casa da sola e, con la sua carrozzina a motore, disporre di un certo grado di autonomia: se non altro, per muoversi nei pressi della sua abitazione.

Cesare Maraschio

Una rete per crescere

Presso il Salone degli Stemmi della civica residenza di Castelfidardo si è svolto il Convegno sul tema: "Globalizzazione, Basilea 2 e concorrenza: tante opportunità, e qualche problema non piccolo". L'apertura del Sindaco Tersilio Marotta ha sottolineato l'importanza del Convegno, voluto in un momento particolarmente delicato per la situazione economica del territorio: un tema ribadito dall'intervento del Presidente della BCC di Filottrano, Luciano Saraceni.

«Una Banca come la nostra – ha esordito Saraceni – non si limita a raccogliere i risparmi e ad amministrarli a favore dello sviluppo dell'economia in generale, ma si fa carico anche dello sviluppo sociale e culturale proponendo momenti di studio, come questo, per valutare attentamente le iniziative da intraprendere a favore dello sviluppo complessivo del territorio».

Il Prof. Alberto Niccoli, Direttore del Dipartimento di Economia dell'Università Politecnica delle Marche, ha parlato dell'economia della bassa valle del Musone, mentre il Prof. Stefano Marasca, Direttore del Dipartimento di management e organizzazione aziendale dell'Università Politecnica delle Marche ha sottolineato gli aspetti relativi a strutture finanziarie e strumenti di analisi. Secondo i due relatori, l'economia della zona, pur in difficoltà, accusa meno problemi di quella nazionale e di quella di altri distretti della nostra regione.

Venendo a un altro tema caldo, Basilea 2, c'è stata concordia nel dire che questo momento sarà una grande opportunità sia per le aziende, sia per le Banche. Sicuramente, sarà premiata la trasparenza, intesa come apertura delle aziende nel senso di predisposizione di bilanci più rispondenti alla realtà.

La tavola rotonda (moderata dal collega Giuseppe Camilletti del TG3 Marche) ha approfondito gli argomenti trattati con la partecipazione di Luciano Brandoni (Assindustria), Roberto Volpini (CNA), Renato Ghergo (CGIA), Stefano Mastrovincenzo (CISL).



In un momento in cui la globalizzazione accentua la concorrenza, si è detto, è essenziale che ognuno faccia la propria parte. Per questo, oltre ad alzare la guardia, è necessario prepararsi ai cambiamenti con una formazione imprenditoriale, professionale e culturale continua. Per valorizzare il modello imprenditoriale del distretto, composto per lo più da piccole imprese artigianali, è indispensabile creare la cultura della rete, riunendo una serie di servizi qualificati e costosi a cui possano accedere tutti coloro che ne hanno bisogno per crescere.

Castelfidardo, è stato notato, negli anni Sessanta, con la fisarmonica era al secondo posto per le esportazioni dopo la Fiat. È possibile ripercorrere quella strada con le attuali produzioni? Lasciamo il passato al passato ed affrontiamo il futuro con gli strumenti che abbiamo, perché le situazioni sono talmente cambiate che non vi possono essere elementi di raccordo e di continuità.

La conclusione? Il futuro si affronta meglio quando si conosce la strada da percorrere. Un impegno che coinvolge tutti: banche, università, associazioni, aziende e istituzioni.

Marino Cesaroni

Diamoci all'ippica



l'ingresso per gli spettatori è gratuito.

La manifestazione, arrivata ormai alla 30^a edizione, rappresenta un appuntamento fisso nel calendario F.I.S.E. - Comitato Marche per i circoli e le associazioni ippiche del Centro Italia. L'elevato livello quali-

Anche quest'anno, il 13 e 14 agosto si svolgerà il tradizionale Concorso Ippico - Salto Ostacoli - Nazionale C organizzato da P.A.S. Avenale. Dal 1970, il concorso ha luogo sempre nella seconda domenica di agosto. E, già da diversi anni,

tativo dell'evento trova riscontro nella partecipazione degli sportivi e del pubblico, sempre molto alta. L'anno scorso hanno gareggiato 163 binomi nel primo giorno di gare, e 180 nel secondo. Cavalieri e amazzoni provenivano, oltre che da tutte le province delle Marche, da Umbria, Abruzzo, Lazio, ed Emilia Romagna.

Per la frazione di Avenale (un paese di appena 300 abitanti), è molto importante continuare ad ospitare una manifestazione così qualificata. Perciò il Comitato Organizzatore non lesina gli sforzi per tenere alto il tono dell'incontro, cercando di portare a gareggiare cavalieri e cavalli di livello sempre superiore.

Previdenza: meglio non affidarsi solo alla Provvidenza

L'argomento pensione è sempre di più sulla bocca di tutti. Spesso, però, parlandone con troppa sufficienza si finisce col fare confusione. In un momento di riforme, come quello che viviamo, ci sembra opportuno fare chiarezza ed evitare allarmismi.

Un primo punto fermo è che nel Luglio 2004 il Parlamento ha approvato un decreto legge che rivoluzionerà l'utilizzo – ma soprattutto la formula di accantonamento – di quella che tutti noi, con una certa nostalgia, chiamiamo ancora liquidazione.

TRE ALTERNATIVE

Il decreto prevede che, entro un semestre dall'emanazione del provvedimento attuativo, i lavoratori dipendenti dovranno comunicare le proprie intenzioni in merito al TFR che stanno maturando. Esistono tre possibilità:

1. Dichiarare di non voler aderire ad alcuna forma pensionistica complementare: il TFR resterà quindi presso il datore di lavoro e il lavoratore lo incasserà per intero al termine del proprio rapporto di lavoro.
2. Indicare uno strumento di previdenza complementare a cui destinare gli accantonamenti annuali del TFR (fondo chiuso, fondo aperto o piano pensionistico individuale).
3. Non dire nulla. In questo caso, dopo sei mesi, il TFR verrà automaticamente destinato al fondo pensione chiuso di categoria.

Quale delle tre alternative scegliere? L'approccio non può essere quello della monetina: la decisione va ragionata per tempo, evitando le insidie della formula del silenzio assenso. E valutando a fondo gli elementi che verranno resi noti dal decreto attuativo.

I LAVORATORI AUTONOMI

Per ciò che concerne i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, e così via), invece, il quadro è già più definito.

Per loro, il ricorso alla previdenza integrativa rappresenta quasi un obbligo. Corrono infatti il rischio di ritrovarsi tra le mani una pensione che non raggiungerà nemmeno il 30% del reddito percepito durante gli anni di lavoro, con tutti i problemi connessi al mantenimento del tenore di vita.

La seconda certezza che abbiamo è che l'attuale impianto di calcolo della pensione pubblica non potrà continuare ad essere utilizzato.

Il numero di pensionati supera ormai quello dei lavoratori attivi, non è un segreto, ed è logico aspettarsi che gli interventi del legislatore innalzeranno gradualmente la soglia per raggiungere l'età pensionabile. Al tempo stesso, il divario tra l'ultimo stipendio e la pensione diverrà

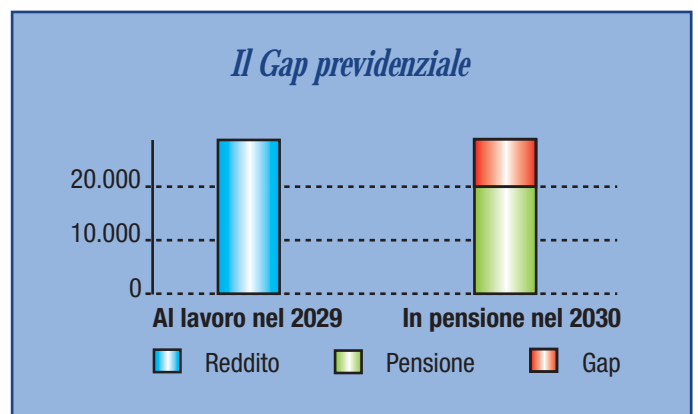
sempre più ampio a causa del radicale mutamento delle modalità di calcolo. Già oggi, per tutti i lavoratori che nel 1996 non avevano ancora raggiunto il diciottesimo anno di versamento contributivo (e a maggior ragione per quelli che hanno iniziato la loro attività in data successiva), il calcolo si basa su un modello contributivo che considera gli effettivi versamenti effettuati, e non la media di quelli più vicini al giorno del pensionamento.

Ciò costituisce la grande differenza tra chi è già a riposo e gode perlomeno di una pensione proporzionata agli ultimi anni di stipendio e chi è tuttora in attività, e ha invece la prospettiva di vedere in futuro il proprio reddito da pensione pubblica ridotto a circa il 40% dell'ultimo stipendio conseguito.

CONSERVARE IL TENORE DI VITA

Cosa fare allora per integrare la pensione pubblica e mantenere il proprio tenore di vita anche in futuro?

Il primo passo consiste nel valutare le dimensioni del problema, ovvero calcolare l'entità del divario tra quello che sarà l'ultimo stipendio percepito e l'importo mensile della pensione (il cosiddetto Gap previdenziale), e trovare la soluzione più adeguata alle proprie disponibilità economiche.



Per ridurre la differenza, l'unica alternativa consiste nell'effettuare dei versamenti volontari aggiuntivi, attivando una forma di pensione complementare.

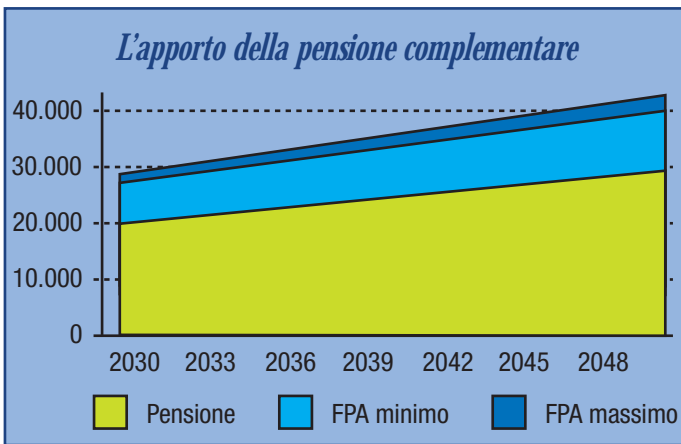
LE PROPOSTE DEL MERCATO

Ma quali sono le alternative che offre il mercato?

Fatta salva l'adesione ad un fondo pensione chiuso di categoria, le opzioni che restano a chi non può optare per questa soluzione sono due: il fondo pensione aperto e il piano pensionistico individuale.

Si tratta di due formule che sostanzialmente differiscono solo per la natura contrattuale, essendo il primo un contratto di sottoscrizione di un Fondo e l'altro un contratto di Assicurazione Vita. Entrambi, tuttavia, hanno come fine comune la realizzazione di una forma pensionistica complementare seguendo i dettami di una stessa normativa.

Per concludere, una raccomandazione.



Nei prossimi mesi sarà fondamentale tenersi informati su questo argomento, leggendo i giornali, guardando i telegiornali o rivolgendosi alle associazioni di categoria, per evitare di essere presi alla sprovvista quando il decreto attuativo imporrà una scelta.

Una visita presso i nostri sportelli potrà esservi d'aiuto: troverete chi saprà aggiornarvi e guidarvi nella scelta della soluzione più adatta a soddisfare le vostre esigenze.

Sulla base della vostra storia contributiva e della vostra età, vi aiuteremo a stimare il divario tra l'ultimo stipendio che percepirete e la vostra pensione. Vi guideremo poi tra le alternative possibili per colmare il divario e per permettervi quindi di andare in pensione mantenendo il tenore di vita al quale siete abituati.

Le categorie a rischio

Quali sono le categorie più esposte a subire il gap previdenziale?

La posizione più a rischio è senz'altro quella dei giovani. Seguono poi i quarantenni che svolgono un lavoro dipendente, pubblico e privato, e soprattutto i lavoratori autonomi.

Un colloquio con l'esperto della vostra Banca potrà aiutarvi a vederci più chiaro.

E, cosa più importante di tutte, a trovare la soluzione che vi permetterà di guardare con serenità al futuro.

Le soluzioni BCC

La nostra previdenza complementare si realizza con due strumenti:

- Fondo Pensione Aperto Aureo,
- F.I.P. Modus BCC Vita.

Entrambi prevedono un elevato livello di flessibilità per quanto riguarda l'importo dei versamenti, e un ampio ventaglio di opzioni che consente al cliente di scegliere la linea d'investimento e i profili di rischio che ritiene più adeguati alle proprie necessità.

Entrambi, inoltre, godono di notevoli vantaggi fiscali.

Gli importi versati sono deducibili dall'imponibile fiscale nella misura del 12% del reddito complessivo lordo, fino ad un massimo di 5.164,57 euro.

Non solo: ai rendimenti finanziari viene applicata un'imposta sostitutiva dell'11%, più conveniente di quella prevista per gli altri strumenti d'investimento.

Il personale delle filiali è a disposizione per rispondere a tutte le domande e consigliare le scelte più opportune.





Pedalando da una filiale all'altra

Lo scorso 8 maggio si è svolta la prima edizione del Tour delle filiali della BCC di Filottrano – 1ª prova Campionato Regionale Cicloturismo di Fondo per Società.

La manifestazione ha ottenuto un buon successo ed ha visto la partecipazione di diverse Società: G.S. Avis Monte San Vito, Pedale Aguglianese, Velo Club 5 Torri Osimo, Pedale Chiaravallese, Pedale Cemeranese, Gruppo ciclistico Marocchi, G.S. Cannella, Velo Club Cingolani, G.S. Avis Offagna, Circolo dei Senza Testa Osimo, Massi Club, Velo Club Numana, A.S.D. Ciclistica Senza Fretta Osimo, A.S.D. Ciclismo e Solidarietà, Lega del Filo d'oro Spinetoli e naturalmente G.C. Settecolli Filottrano.

La gara, divisa su due percorsi (medio di 80 km e lungo di 120 km), ha impegnato a fondo i partecipanti, soprattutto per i continui saliscendi da affrontare per transitare davanti alle nostre filiali: Montoro, Osimo, S. Biagio di Osimo, Castelfidardo, Montefano, Treia, Cingoli.

Sono stati momenti sicuramente importanti i ristori di Montefano e Cingoli, ben serviti con simpatia dai nostri colleghi: ristori per tutti i partecipanti, ma anche per qualche spettatore, naturalmente cliente

della nostra banca. Al termine, premiazioni e pasta party presso l'area Fiera San Michele.

Per la cronaca, la corsa è stata vinta dal nostro Gruppo Ciclistico Settecolli, che però ha voluto escludersi dalla classifica generale per ovvi motivi di ospitalità. Quindi il Trofeo Bcc di Filottrano è stata attribuita alla squadra Pedale Aguglianese. Numerosi premi in natura sono stati assegnati anche alle altre squadre e ai singoli partecipanti.

Merita ricordare l'ottimo lavoro svolto da tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione: primi fra tutti il Gruppo Ciclistico Settecolli e lo Scarponi Fan club, ma anche il Gruppo Protezione Civile di Filottrano, che ha fornito un supporto indispensabile, e la Croce Rossa. Preziosa la collaborazione di tutti i colleghi della Bcc di Filottrano.

Un ultimo ringraziamento va ovviamente a tutti i ciclisti che, accomunati dalla stessa passione, hanno partecipato alla manifestazione con l'unico obiettivo di pedalare insieme e trascorrere una bella giornata in amicizia e serenità. A tutti un arrivederci al prossimo anno.



Primi nelle Marche, tra i primi dieci in Italia

Al bancario è generalmente riconosciuta l'abilità nel far di conto. Ma i nostri colleghi Ubertini, Toso e compagni hanno voluto dimostrare di essere anche validi sportivi. Lo hanno fatto, con ottimi risultati, nel calcio a 5.

La squadra della Bcc di Filottrano si è laureata per la seconda volta consecutiva campione delle Marche. A maggio, infatti, si è aggiudicata il trofeo Città di Pesaro avendo la meglio tra le 10 Banche di credito cooperativo partecipanti. Anche quest'anno Filottrano ha battuto in finale la mai doma Bcc di Corinaldo.

Conquistate le Marche, i ragazzi hanno voluto confrontarsi con le Bcc d'Italia partecipando alla 3ª edizione del Torneo di calcio a 5 del Credito Cooperativo tenutosi a Jesolo dal 2 al 5 giugno.

83 Banche di credito cooperativo iscritte, da Bcc di Pordenone a Bcc di Canicattì, da Bcc di piccole dimensioni a Bcc Roma con i suoi mille dipendenti. I nostri hanno conquistato il loro girone di qualificazione battendo Feder-casse D'Azeglio 83 e ICCREA 3 Finanza (entrambe squadre romane) e pareggiando contro Iside (società dei servizi informativi del credito cooperativo) e la Bcc Don Rizzo di Alcamo

(Trapani). Ai sedicesimi hanno avuto la meglio su Bancasciano (Bcc in provincia di Siena) meritando l'accesso al turno successivo.

Qui è accaduto un fatto degno di nota.

Filottrano parte sotto di 2 reti a zero contro una ben organizzata Bcc Santo Stefano (Mestre); a due minuti dalla fine le bellissime marcature di Luchetta e Toso portano all'agognato pareggio. Si va ai calci di rigore. Filottrano sotto di una rete attende il rigore decisivo degli avversari calciato dal portiere degli ospiti. Rincorsa, tiro, la palla impatta contro la traversa ed esce. L'arbitro in un primo momento sembra non convalidare il goal (palla sulla traversa). Poi, convinto dall'esultanza dei tifosi – quelli di Mestre, purtroppo – torna sulla sua decisione e assegna il goal (palla sulla struttura interna della porta).

Bcc Santo Stefano ai quarti di finale. A Filottrano, la magra consolazione di essere stata eliminata da un goal fantasma.

Resta la soddisfazione di aver abbandonato il torneo senza mai essere stati sconfitti e di essersi piazzati tra le prime dieci Bcc d'Italia (440 in tutto).

Un applauso ai nostri bravi "calciatori di banca" in posa nella foto.

Carlo Cusini



Da sinistra, in piedi: Mario Capponi, Stefano Luciani, Marco Fratini, Carlo Cusini, Cristiano Luchetta, Samuele Ubertini, Diego Catena, Emiliano Mezzelani, Luciano Coppari, Roberto Toso, Isidoro Orsini, Alessandro Andreoli. Un saluto a Simone Gabrielloni e Andrea Barontini, non presenti nella foto.

Rinnovo delle cariche sociali

Domenica 24 aprile, presso il Palazzetto dello Sport di Filottrano, si è tenuta l'annuale assemblea dei Soci della Banca di Credito Cooperativo di Filottrano.

Numerosi i Soci intervenuti: 779 di persona e 254 rappresentati da delega, che hanno approvato il bilancio relativo all'esercizio 2004 e successivamente, aperta un'assemblea straordinaria, hanno dato il consenso per modificare alcuni articoli dello statuto e adeguarlo così al nuovo diritto societario.

Al termine i Soci intervenuti hanno partecipato alle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali che hanno dato i seguenti risultati:

- Il Dott. Luciano Saraceni è stato riconfermato all'unanimità, non essendoci altri candidati, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione;

- come pure è stato rieletto per acclamazione il Dott. Luigi Santalucia quale Presidente del Collegio Sindacale.

Componenti Effettivi del Collegio Sindacale:

Giustino Falasconi con voti 657 - eletto

Giovanni Zappanico con voti 544 - eletto

Componenti Supplenti del Collegio Sindacale:

Alessandro Chiaraluce con voti 286 - eletto

Pizzichini Marzio con voti 195 - eletto

Mancini Giuliano con voti 185 - non eletto

Componenti del Consiglio di Amministrazione:

Luciano Centanni con voti 512 - eletto quale rappresentante di Filottrano

Luciano Braccacini con voti 438 - eletto quale rappresentante di Cingoli

Fabio Franchini con voti 410 - eletto quale rappresentante di Osimo



Angelo Sorcionovo con voti 301- eletto quale rappresentante di Montefano

Pierino Virgili con voti 244 - eletto quale rappresentante di Treia

Pacifico Strappini con voti 430 - eletto

Paolo Santoni con voti 424 - eletto

Angelo Lancioni con voti 384 - eletto

Luciano Fermani con voti 350 - non eletto

Mariano Silvestroni con voti 334 - non eletto

Giuseppe Tomaino con voti 70 - non eletto

Nello Storani con voti 13 - non eletto.

In pratica, si è vista riconfermata la fiducia nei confronti degli Amministratori e Sindaci in carica con il solo avvicendamento del rag. Paolo Santoni che entra come Amministratore al posto del sig. Luciano Fermani.



Assemblea dei Soci,
24 aprile 2005

Buon sangue non mente

Villa Verdefiore (località Appignano) ha ospitato l'elegante serata conclusiva del Master in passaggio generazionale, organizzato dalla Banca di Credito Cooperativo di Filottrano in collaborazione con il gruppo SIDA.

Dato il successo della passata edizione, la BCC ha riproposto questa iniziativa di approfondimento destinata ai giovani imprenditori che si apprestano a condurre le redini dell'azienda di famiglia. Le imprese marchigiane che oggi stanno vivendo questo momento di passaggio sono sicuramente numerose, ma nell'era della globalizzazione e della concorrenza no limits, la fase di transizione è ancora più delicata che in passato.

L'introduzione del Presidente della BCC Luciano Saraceni ha messo in rilievo i fattori che conducono al successo l'impresa: «Pianificazione nel lungo termine, innovazione organizzativa, integrazione, e una mentalità spazio-temporale nuova, ovvero una confidenza totale con l'estero».

La parola è poi passata a Giuseppe Camilletti, giornalista Rai, e al Presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca: «Il segreto – ha affermato Spacca – sta nella progettualità e nella differenziazione qualitativa dei prodotti. Le imprese devono superare l'individualismo ed integrarsi nel sistema nel quale operano, trovando l'appoggio di banche e istituzioni».

Ma non tutti i problemi dipendono dalla congiuntura e dal mercato. Un giovane imprenditore, Corrado Novelli della Imeter, ha confidato quanto sia difficile gestire il rapporto con il genitore e trovare uno stile imprenditoriale autonomo che non sia una semplice emulazione del carisma di famiglia.



I giovani imprenditori, foto di gruppo

Tra i diciassette giovani che hanno partecipato al corso e ricevuto l'attestato si contano rappresentanti dei più svariati settori produttivi, dal tessile, all'edilizia, al trattamento acque: Raffaella Bianchi Avenale, Elisabetta Berto, Lucia Francucci, Giorgio Giachetta, Francesca Ghergo, Patrizia Mazzieri, Lorenzo Pettinari, Fabio Pizzichini, Andrea Renzi, Margherita Ricciardi, Sirena Rosciani, David Rosetti, Maila Rosetti, Ivano Rustichelli, Lucia Santoni, Marco Simonetti e Maria Luisa Tamantini.

Tutti ben determinati a farsi onore, e a dimostrare che per essere un buon imprenditore non basta ereditare il nome: servono soprattutto qualità personali.

Eleonora Giretti

Foto per il Calendario del Socio 2006

Le ultime due edizioni del calendario del Socio 2004 e 2005, realizzati con le foto dei paesaggi del nostro territorio presentate dai Soci e Clienti, hanno riscosso consensi molto lusinghieri.

Si è quindi deciso di realizzare con lo stesso sistema anche l'edizione 2006,

e a tal proposito chiediamo ancora la collaborazione di tutti:

in primo luogo dei Soci e loro familiari, ma anche dei Clienti. Invitandoli a presentarci le loro immagini più belle e suggestive, sia realizzate con macchine tradizionali, sia in digitale.

Le foto dovranno pervenire all'ufficio Soci entro il prossimo mese di settembre 2005, recando sul retro il nome dell'autore e la località raffigurata.

Per informazioni: Ufficio Soci BCC di Filottrano tel. 0717227758.



In viaggio con la BCC Filottrano

Nel trimestre appena trascorso si sono svolte la maggior parte delle gite programmate per quest'anno. Siamo dapprima andati a visitare in due giorni i luoghi di San Pio da Pietrelcina recandoci appunto a Pietrelcina, poi a San Giovanni Rotondo, a Monte Sant'Angelo e concludendo con un breve tour del Gargano e una sosta a Vieste e Peschici.

Con tre pullman abbiamo visitato Firenze e ammirato i tesori artistici che contiene.

Con 34 Soci e Clienti siamo volati fino in Messico per scoprire i siti archeologici della civiltà Maya e per un brevissimo soggiorno di mare e relax sulle coste tropicali.

Infine, pochi giorni fa con ben quattro pullman siamo andati per tre giorni a Capri, abbiamo percorso la splendida Costiera Amalfitana, visto il Santuario e gli scavi di Pompei e fatto una brevissima sosta all'Abbazia di Montecassino.

Per descrivere le emozioni di tutti questi viaggi occorrerebbero la metà delle pagine di questo Notiziario, ma rischieremo di annoiare chi non ha potuto partecipare, pertanto proponiamo soltanto una carrellata di foto, affidando il resoconto dell'ultima gita alla penna di due giovani e promettenti turisti.

Auro Stampella



*Vieste, 17 aprile 2005:
una sosta nel viaggio dedicato
a S. Pio da Pietrelcina.*

Firenze, 14 maggio 2005: foto di gruppo



*Messico:
foto di gruppo al sito archeologico
di Chichen Itza, prima della scalata.*

*In basso:
fenicotteri rosa in volo a Celestun
e un'iguana.*



Grotte, spiagge e lapidi latine

LA GITA A CAPRI, POSITANO E POMPEI RACCONTATA DAI PIÙ PICCOLI

Venerdi' mattina alle due eravamo pronti alla partenza per andare alla costa amalfitana, una gita organizzata dalla banca.

I pulman erano quattro divisi dai colori dei cappelli, in un pulman c'era anche la nostra maestra Carla.

Per prendere il traghetto per andare all'isola di Capri siamo arrivati a Sorrento.

Siamo sbarcati a Capri e siamo saliti su dei pulmini molto piccoli perché le strade erano molto strette. Gli autisti dei pulmini erano speciolati e a noi piacevano, ma le persone avevano paura e qualcuno voleva anche scendere.

Avevamo un uomo guida che ci ha spiegato tante cose, le case avevano i tetti piatti per raccogliere l'acqua e le case erano bianche e piccole, ma non le ville che invece erano grandi e con la piscina.

Poi siamo andati con la barca a fare il giro intorno l'isola, siamo entrati nella Grotta Verde, che si chiama così perché i riflessi del sole fa-

cevano l'acqua di colore verde.

Finalmente (perché eravamo stanchi) siamo andati in hotel.

Dall'hotel si vedeva Napoli, il Vesuvio e il mare.

Il giorno dopo siamo andati a vedere la costa amalfitana, dall'alto abbiamo visto "u presepe", cioè il paese di Positano, che si chiama così perché le case sono messe quasi una sopra l'altra in verticale. Le spiagge erano piccole confronto alle nostre perché il resto era roccia, però il mare era trasparente.

Ad Amalfi abbiamo preso la barca per vedere la costa dal mare, e ci siamo andati fino al ristorante. Al ristorante abbiamo anche scherzato con la maestra.

Il giorno dopo siamo andati a Pompei a vedere gli scavi e anche qui avevamo una guida che si chiamava Maria.

Pompei è stata una città ammazzata dal Vesuvio assassino. Gli abitanti sono morti a causa delle ceneri del Vesuvio alte sei metri, e altre persone sono state uccise dai gas usciti dal vulcano.

Le strade erano di pietre vulcaniche e avevano ancora i segni delle ruote dei carri passati in quell'epoca.

Le case erano tutte senza tetto perché la cenere era tanta e il peso li ha distrutti, meno il tetto delle terme, perché era fatto a cupola.

Dentro le terme c'erano delle sagome di gesso delle persone morte quella volta, il gesso aveva la forma anche dei vestiti che portavano.

Su alcune case c'era disegnato un cane che significava "attenti al cane". Sui marciapiedi c'erano dei buchi che servivano per legare i cavalli come in un parcheggio. Sui muri dell'ingresso al teatro la gente incideva dei disegni per passare il tempo tra uno spettacolo e l'altro.

La guida ci ha fatto vedere come era fatta una casa, noi l'avevamo già studiato a scuola, ma ci ha fatto piacere vederla dal vivo.

Questa gita ci è piaciuta molto, soprattutto Pompei, noi consiglieremo ai nostri amici di andarci.

Chi ha organizzato la gita ci ha viatiato con caramelle, cioccolatini, biscotti e solo per i grandi limoncello e grappa (noi però avremmo bevuto volentieri un té al limone).

Giulia e Andrea



Le nostre filiali



Filottrano
P.za Garibaldi 26
Tel. 0717227730



Osimo
Via Aldo Moro 62
Tel. 0717230791



Montoro
Via Montoro Nuovo 19
Tel. 0717222169



S. Biagio di Osimo
Via Manzoni 47
Tel. 0717108005



Cingoli
P.za XX Settembre 4
Tel. 0733604360



Montefano
Via della Vittoria 7
Tel. 0733850564



Villa Strada
Via Rossini 15
Tel. 0733616977



Apiro
P.le Battisti 9
Tel. 0733611702



Treia
Via Didimi 34
Tel. 0733215579



Castelfidardo
Via Soprani 5
Tel. 0717822422



Nella pagina a fianco:
i Verdi sulla scalinata della cattedrale di Amalfi.

A sinistra: i Gialli e i Rossi.

Pompei: i Bianchi alla scoperta
della città sepolta dalla lava.





Misura la tua pensione.



Oggi puoi misurare la reale entità della tua pensione futura presso tutte le Banche di Credito Cooperativo. Un software esclusivo e un consulente specializzato sono a tua disposizione per saperne di più sul tuo futuro e stabilire, con consapevolezza, come migliorarlo. Rivolgiti agli operatori di sportello della tua Banca. Tocca con mano il tuo domani.

Numero Verde **800-070.040**

